

Animali maltrattati e abbandono di rifiuti, Dog's Ground a processo

Pubblicato: Giovedì 19 Dicembre 2013

✖ **Lorenzo Fabris, proprietario del Dog's Ground di Somma Lombardo**, è stato citato a giudizio dal sostituto procuratore di Busto Arsizio **Eugenio Fusco** per i reati di maltrattamento di animali con l'aggravante della crudeltà e abbandono in modo incontrollato di rifiuti. **L'indagine, iniziata nel 2010, si è conclusa nelle settimane scorse** ed è stata condotta dall'aliquota ambientale della Procura bustocca insieme al servizio interprovinciale tutela animali. **Tutto ebbe inizio dallo scoop di Striscia la Notizia che denunciò nel 2009 la presenza di alcune tigris** all'interno della struttura sommesa, tenute in condizioni non compatibili con la loro natura. Dopo quell'episodio proseguirono una serie di accertamenti in via Giusti 80 che hanno portato a scoprire maltrattamenti nei confronti dei numerosi animali presenti all'interno, con gravi sofferenze per loro.

Cani, gatti ma anche animali esotici sono stati trovati **in condizione di salute pessime** a causa delle gabbie non adatte, alla mancanza delle più elementari norme di igiene in merito agli escrementi e all'alimentazione. **Numerosi cani e gatti (Dog's Ground fornisce anche il servizio di canile di zona)** sono stati trovati in box bui, umidi, scivolosi e freddi con le immaginabili conseguenze per le povere bestiole. Gli investigatori hanno trovato **sette pappagalli** in gabbie non idonee e senza nè cibo e nè acqua, spiunti dallo stress. **I 12 procioni presenti, denunciati ma detenuti illegalmente perchè non autorizzati**, erano tutti in una angusta gabbia esposti al sole e privi di acqua. **I sette gufi reali**, una poiana e un barbagianni erano detenuti anch'essi in gabbie spoglie, senza arricchimenti ambientali e sotto la luce del sole. Come nutrimento veniva dato loro cibo avariato con carne e frattaglie in pessimo stato di conservazione e fortemente maleodoranti.

A stupire ancor di più gli inquirenti è **la situazione che hanno riscontrato nel retro del canile**, in una zona boschiva dove erano stati **interrati scheletri di animali, notevoli quantità di rifiuti ingombranti e pericolosi** (pneumatici, batterie, latte di metallo, una caldaia, un'auto abbandonata, cucce e gabbie vecchie e arrugginite) **noncurante del fatto che quell'area fa parte del Parco del Ticino** e in quanto tale sottoposta a vincoli. Ma – secondo l'accusa – Fabris avrebbe anche scaricato sul suolo reflui industriali derivanti dalla pulizia delle gabbie e quindi urine e feci miste a prodotti per la pulizia come la candeggina. Due le aree particolarmente interessate da questi scarichi che coprono in tutto circa 40 metri quadri di terreno.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it